Liquore CORFINIO
DIGESTIVO PER ECCELLENZA
Specialità di GIULIO BARATTUCCI, Vendesi al litro L. 3,50

BUVETTE AL CORFINIO
Via Roma 322 — NAPOLI
Deposito e Laboratorio Via Medina, 72

Il Panzacchi ha avuto il torto di voler fare troppe cose: poeta, critico di letteratura, novelliere, critico d'arte, uomo politico, critico musicale. Se si fosse risparmiato un po', avrebbe fatto meglio.... e specialmente, se si fosse ritirato dalla politica.

♠

La folla.

Il N.° 49 della *Folla*, uscito Domenica scorsa, oltre importantissimi articoli sullo sciopero dei tramvieri di Milano e le brutture dell'ospedale Maggiore di quella città, ha molte risposte all'inchiesta, iniziata dal Valera, sulla giornata di riposo pei giornalisti.

Si dichiarano favorevoli al riposo festivo, adducendo buoni ragioni in sostegno dei loro argomenti, E. Mercafali, Claudio Treves, Donato Battelli. Pel riposo a turno O. Guocchi Viani. Queste però non sono le sole risposte... Ne' numeri precedenti della *Folla* se ne sono pubblicate altre.

Ogni numero costa cent. 10. L'abbonamento è di L. 5.00 all'anno: indirizzare richieste all' amministrazione Via Bosio 3, Milano.

♠

Piccola Posta.

A. Linnia — Bisceglie. Per la fedina penale e l'atto di nascita del compagno Fiorentino, da voi chiestici, ci duole non potervi contentare, sia per l' assoluta mancanza di tempo, sia perchè speditovi da noi sarebbe inutile. Se il Fiorentino è nato qui, deve far domanda di abbandono di domicilio a cotesto Comune; ed è il Comune stesso che deve richiedere l' atto di nascita e la fedina penale al Comune di Napoli: solo per tale tramite quei documenti sono validi.

A. Battaglia — Napoli. Per sostenere gli esami dinanzi al Pretore per l'iscrizione nelle liste elettorali, bisogna farne domanda al Pretore del proprio Mandamento, scritta di proprio pugno.

Fatela, quindi, e presentatela voi stesso, pel resto penseremo noi. Appena dati gli esami, però, fatevi rilasciare il relativo certificato, nel quale baderete vi sia la paternità ed il domicilio, e lo farete pervenire subito a noi.

Sciarada

Su dal primo s'eleva il *primiero*,
Scorre l'*altro*, per gli occhi è l'*intero*.

I lettori che manderanno fino alle 12 di domenica la soluzione esatta di questa sciarada concorreranno al premio: *Pasquale Guarino*, Artemisia.

Mandarono soluzione esatta della sciarada di domenica (se greto) le seguenti persone: Rag.re Camillo Masci, Sofia Masci, Giulia Masci, Alfredo Padula, Arturo Caruso, Francesca De Benedetto, Mario Cedrina, Guidotti Matteo, Goffredo Quintieri, Concettina Valenti, Cesare Buzzi, Maria Schettino, Mimi Ricucci, Ettore Cacace, Eduardo Milone.

La sorte ha favorito il signor Cesare Buzzi (Via S. Agostino degli Scalzi 5) al quale mandiamo il premio: *Processo Casale-Propaganda.*

Noi

A Bologna

E ancora una volta *Bononia docet!*

Bologna la dotta, la gentile, la forte ha saputo mantenere alta e trionfante la bandiera popolare ed oggi tutta l'Italia democratica salute la bella vittoria.

Da una parte, in ibrido connubio, s'erano stretti preti e moderati ed accanto al nome di Gualtiero Sacchetti— il *leader* dei più neri intransigenti bolognesi — avevano messo quello di Giosuè Carducci — il poeta di *Satana!*

Dall' altra, uniti in fascio poderoso, socialisti, repubblicani e democratici.

Quelli si agitavano per perpetuare l'ignoranza, l'oscurantismo, per impedire che la luce dei tempi nuovi penetrasse ad illuminare la coscienza popolare, questi lottavano per dire che dove un giorno ebbero sede la civiltà e il sapere, deve scendere vivificatore e benefico il raggio del nuovo sole che sorge.

La reazione è rimasta schiacciata; i nemici nostri hanno lanciate ogni sorta d'insinuazioni, arrivando perfino a pagare un manipolo di malviventi perchè avesse compiuti vandalismi e tumulti che alla dimani sarebbero stati attribuiti ai sovversivi.

Invano essi hanno tentato di sfruttare il recente triste delitto, cercando di coinvolgere tutto un partito nella misteriosa colpa di un uomo: i partiti popolari hanno vinto e la lega clerico-moderata è stata per sempre ricacciata fra le tenebre donde era sbucata.

Onore a Bologna, dunque, e che l' esempio, possa aver seguito fra le città più evolute della nazione.

Camera dei deputati

Seduta di ieri

Presidenza Biancheri

La seduta si apre alle 14.5.

Si approva il processo verbale della seduta d'ieri.

Approvasi la proposta di legge per la iscrizione nelle liste elettorali dei militari congedati.

Pei provvedimenti degli spiriti

Orlando (relatore) annuncia che la Commissione avendo ripreso in esame l' art. 5, è venuta unanimemente nel concetto accettato dal Governo di elevare l' abbuono dal 20 al 25 0[0 per le vinacce e di autorizzare il Governo ad elevare quella del 30 0[0 per il vino, quando condizioni eccezionali lo consiglino.

Pres. dà lettura del nuovo testo concordato dell'art. 7.

Pantano si dichiara soddisfatto dell'accordo intervenuto fra il Governo e la Commissione. (*Approvazioni*)

Rubini chiede se non si creda opportuno limitare la facoltà del Ministero ai periodi dell' anno nei quali il Parlamento non trovasi convocato e di disporre che il decreto reale debba essere presentato al Parlamento.

Orlando osserva che la ratifica del Parlamento distruggerebbe la facoltà che si accorda al Governo.

Farinet a nome degli on. Bertetti, Chiapusso ed altri dà ragione del seguente emendamento: Gli abbuoni concessi alle cooperative saranno estesi ai proprietari che facciano espresse dichiarazioni di destinare il prodotto della distillazione dei vini, vinacce, cascami e frutta ad esclusivo uso e consumo delle proprie famiglie.

Carcano e Orlando non lo accettano per la difficoltà della sua applicazione.

Non è approvato.

Approvansi gli art. 7, 8, 9 e 10, ultimo del disegno di legge.

Calissano a nome degli on. Ottavi, Agnini ed altri raccomanda alla Camera il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il Governo del Re ad agevolare con speciali disposizioni regolamentari la costituzione e funzionamento delle distillerie cooperative, specialmente nel modo di prestazione della cauzione del pagamento delle tasse.

Carcano la accetta come raccomandazione.

Calissano ringrazia e ritira l'ordine del giorno.

Discussione del disegno di legge sull'Ordinamento dell'Eritrea

Del Balzo G. ne dà lettura.

Chiesi dichiara di essere contrario al disegno di legge e pei pericoli e per le insidie che nasconde e per gl'impegni che lo Stato contrae. Dice che il governo civile della colonia non ha corrisposto alle speranze che si avevano di una nuova politica di raccoglimento. Presenta, anche a nome di altri deputati repubblicani, un ordine del giorno invitante il governo a provvedere all'abbandono dell' Eritrea.

Dichiara che, ove sia respinto il suo ordine del giorno, ne presenterà un altro per dare un ordinamento diverso alla Colonia.

Arnaboldi dichiara che non ha mutato opinione riguardo alla politica africana, per la quale ha votato sempre contro. Voterà anche contro questa legge, che consolida tutti gli errori passati. Dice che le disposizioni contenute nell'art. 3° del progetto sono la negazione delle prorogative parlamentari e delle garenzie sancite dallo Statuto.

Non comprende come si possa invocare la dignità della nostra bandiera per gettare milioni che più utilmente si potrebbero spendere in Italia.

Le dichiarazioni dell'on. Martini

Martini (*segni di attenzione*) fa osservare innanzi tutto all' on. Arnoboldi che il sistema di colonizzazione che egli sostiene è assolutamente nuovo perchè nessuna nazione coloniale finora ha creduto di applicarlo ed è da ritenersi non applicabile.

Venendo poi alle critiche dell' on. Chiesi e alla proposta di abbandono, che il primo a proporre l'abbandono della Colonia fu lui, l' oratore. Se poi ha mutato avviso, ciò è prevenuto dal fatto che, facendo parte della Commissione di inchiesta, potè persuadersi sul luogo che l' abbandono sarebbe stato un errore.

Di abbandono graduale della Colonia si poteva parlare nel 1897 quando la colonia era tutto un campo militare, non oggi che il corpo di occupazione è ridotto a pochi uomini, che con lo squillo di tromba si possono radunare alla costa ed imbarcare.

Ma oggi sono sorti opificii e case di abitazione, dove nel 1898 non erano che tende militari.

Che cosa avverrebbe se si abbandonasse la Colonia di tutti quei capitali che i nostri connazionali hanno portato nell'Eritrea? Nel 1897 non vi erano che 6 o 7 case all'Asmara; ora ve ne sono centinaia. Lo stato di cose creato in 17 anni di occupazione non può esser distrutto che da una guerra civile tanti sono gli interessi nuovi che si sono creati e che resisterebbero ad ogni mutazione.

Non si può d'altra parte cercar di sostituire un'altra Potenza a noi, perchè ciò significherebbe confessare la nostra impotenza.

Quanto al cedere la colonia a una società privata nota che non si potrebbe trovare chi assumesse la Colonia se non a condizione di lasciargli tutti i proventi e ad ogni modo bisognerebbe sempre tenere la Colonia sotto la protezione della nostra bandiera (*comenti*)

Ma crede che le condizioni della Colonia non siano abbastanze conosciute in Italia, perchè le poche notizie che si hanno sono attinte o da corrispondenze poco attendibili di giornali od a semplici relazioni ministeriali

Si dice che la Colonia è di grave carico all'Italia, mentre non costa, secondo l'ultimo bilancio, che sei milioni e 400 mila lire, compresa la spesa per la ferrovia. Anche così ridotte, però, andranno continuamente diminuendo fino alla loro totale estinzione.

Ma non crede che sia possibile incoraggiare il capitale a volgersi alle imprese della Colonia quando periodicamente si viene alla Camera a chiederne lo abbandono.

Non gli sembra ormai più discutibile che la Colonia Eritrea possa costituire una colonia di sfruttamento così decisivi sono stati gli esperimenti ripetutamente fatti.

Che vi sia l'oro nell'Eritrea, risulta in modo indubbio dalle molte efflorescenze aurifere scoperte. Ciò che manca è il capitale fiducioso che si inverta nelle imprese della sfruttamento.

Gli esperimenti di coltivazione hanno dato ottimi frutti. Di quelli che erano ritenuti sabbie e sassi si ricavano eccellenti ortaggi esportati persino ad Aden. Di grano non si importa nulla bastando quello che si produce in paese.

L'Eritrea ha poi con sè tutti i caratteri per diventare una colonia di popolamento misto, considerato il grado di civiltà locali.

Le terre sono abbondanti e fertili e pronte ad accogliere gli immigranti, se non si è avuta una maggiore emigrazione, è da notarsi che il Governo non l' ha favorita e neppure si sono costruite le strade pur necessarie per avviarla razionalmente.

All' on. Chiesi, che ha parlato dell'intenzione dell'oratore di lasciare la Colonia che ha alluso ai suoi viaggi, fa osservare che egli non ha mai avuto il proposito da quando ha accettato l' ufficio di governatore che questo di giovare alla Colonia e alla Patria se si è trattenuto in Italia è per questo. Crede che nella parte torrida la Colonia sia adatta alla coltivazione del cotone come è stato riconosciuto dagli stessi cotonieri lombardi.

Ritiene poi che l'altipiano possa essere una colonia di popolamento e che fra non molto la Colonia possa liberare la Patria da ogni aggravio.

Può affermare nel modo più reciso che non esiste alcuna probabilità di una guerra prossima o futura fra l'Italia e l'Abissinia (*comenti*).

Dal 1897 in poi molto si è fatto e molte cose sono cambiate. Si sono notevolmente ridotte le spese, si sono costruite strade, i ribelli si sono sottomessi, l'Abissinia ha con noi relazioni cordiali, i confini si sono rettificati.

Di fronte a questi risultati, che nessuno può negare, l'oratore spera che l'on. Chiesi e i suoi amici vorranno essere un po' più equi non solo verso la Colonia, ma anche verso il suo governatore (*vivissime approvazioni e applausi; moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

Gli altri oratori

Piccolo-Cupani (*della Commissione*) crede che ulteriori riduzioni debbano farsi nel bilancio dell' Eritrea.

Franchetti (*relatore*) risponde a lungo a tutti gli oratori, difendendo il progetto di legge.

Prinetti crede anche egli che le spese della Colonia possano subire ulteriori riduzioni, ma gradualmente fino ad estinguersi.

Fa notare all'on. Chiesi che la somma a disposizione del ministero va per 400,000 lire alla Società del Benadir e il rimanente è soggetto in tutti i suoi elementi al sindacato della Corte dei Conti.

Rileva come questa legge risolva la questione della ferrovia da Massaua all'altipiano. Del resto, le presenti proposte sono più modeste di quanto parecchi hanno creduto.

Spera che l' on. Chiesi non insisterà nel suo ordine del giorno. E' convinto in ogni caso che la Camera lo respingerà.

Chiesi insiste nel suo ordine del giorno.

E' respinto.

Si approvano senza discussione gli articoli 1[a] e 2[a].

Sono approvati gli articoli seguenti fino al 17° ed ultimo.

Votazioni

Pres. proclama il risultato di alcuni votazioni a scrutinio segreto, fra le quali quella per la legge sugli spiriti, che ha raccolto 240 voti favorevoli e 30 contrarii,

Il progetto per l'iscrizione nelle liste elettorali dei militari congedati anteriormente alle leggi 15 luglio 1884 raccoglie 111 voti favorevoli e 166 contrarii. La Camera non ha approvato questo progetto di legge. (*Vivi comenti*)

Agnini, che ha presentato il progetto respinto dalla Camera, protesta contro il voto contrario.

La seduta termina alle 18,13.

NAPOLI

Alla Biblioteca Provinciale

Alla Biblioteca provinciale si è soppresso il fondo per l'acquisto dei libri nuovi, si è soppresso l'abbonamento alle riviste. Si era già iniziato in questa biblioteca la specializzazione — acquistando quasi esclusivamente libri di sociologia.

E' qualche cosa che bisognerebbe seguire qui a Napoli dove ci sono tante biblioteche che spendono denari ad acquistare gli stessi libri. Noi potremmo avere una biblioteca che acquista p. e. libri di medicina e di legge—un'altra p. e. la sociologia ecc. e così si avesse il vantaggio dell' utilità del publico e della stessa spesa. La biblioteca provinciale è ora ridotta a un museo senza libri nuovi, senza riviste.... Perchè non sopprimerla allora?

Per la camorra tramviaria

I lettori ricorderanno le proteste fatte contro la *Belga* che pretendeva il prezzo della corsa intera da coloro che per trovar posto, salivano in vettura pochi passi prima della fermata di Piazza Dante.

Un capo drappello delle G. M. Caracciolo Errico, impose ai passeggieri di non pagare e quindi di subire la camorra della *Belga*. Fu naturalmonte, obbedito con entusiasmo dai passeggieri, ma la *Belga*, però, lesa nei suoi interessi, a mezzo di un ispettore dei *tramways*, querelò il Caracciolo per abuso di autorità.

Il Tribunale ha assolto il capo drappello perchè ritenne non esserci reato nell'operato dell'agente

I cittadini, quindi, sono avvisati e alle camorre della *Belga*, sa da ora in poi, come deve rispondere.

Le elezioni alla " Corda Fratres „

Apprendiamo con simpatia l'incremento che—grazie all' attività di un gruppo di giovani generosi, i quali vorrebbero far rivivere le tradizioni goliardiche—va pigliando ogni giorno la federazione internazionale tra gli studenti.

Domenica 14, ebbero luogo le elezioni dei consoli della sezione di Napoli, che in questi giorni si è accresciuta di oltre 200 nuovi iscritti. Eccone il risultato: *Facoltà di Giurisprudenza*: avv. Ettore Botti e Raffaele Pilogallo e sigg. Guido Ferraro, Angelo Landra, Augusto Majer, Federico Patroni, Camillo Solimena.

Facoltà di Medicina: Signorina Elisa Amadeo e signori Eugenio Aquilar, Giacomo Barmeter, Alberto Botti, De Bury Nicola, Marcarelli Nicola. *Facoltà di ingegneria*: sig. Chianese Vito, Grasso Antonio, Mosca Luigi. *Facoltà di lettere*: Signorina Sara Santacroce e signori Ferrante Giovanni e Dausro Manlio. *Scuola di chimica e Farmacia*: sig. Maderna Candido. *Scuola di Veterinaria* sig. Torti Ettore.

Istituto di Belle Arti sig.[a] Potcheck Peter.

Istituto Orientale—Sig. Michele Solimene.

I federati si sono rivolti al Sindaco Miraglia, perchè voglia conceder loro un locale per sede propria, ed il Sindaco ha promesso che li accontenterà al più presto.

Gli Arsenalotti

Numerosissima ed ordinata riuscì l' altra sera l' assemblea tenuta alla *Borsa del Lavoro*.

Presiedeva il prof. Presutti.

Il segretario Morvillo dette conto dell' opera che la Commissione ha svolto presso l' on. ministro della Marina a Roma secondo i desiderati dell' ultimo comizio.

Si discusse animatamente sulle risposte date dal Ministro — da vari intervenuti.

Fu votato infine un ordine del giorno di ringraziamento agli on. Deputati che s' interessarono alla loro sorte ed in modo speciale agli on. Ciccotti, Rispoli ed Arlotta che svolsero molto energicamente l' opera loro a pro' degli arsenalotti.

Borsa del Lavoro

La commissione Esecutiva della Borsa del Lavoro è convocata per Venerdì sera venturo alle ore 20, con preghiera che nessuno manchi, stante l'urgenza della riunione.

Elezioni forensi

Ieri sera, nella sede dell'associazione meridionale Italiana, piazza della Borsa 22 scala A, si sono riuniti parecchi procuratori, adunati al principio della rinnovazione per intendersi sulle prossime elezioni al Consiglio di disciplina.

Circolo « P. Guarino »

Domenica prossima, alle ore 19.30 il compagno avv. Matteo Schiavone terrà una conferenza sulla *Libertà individuale nel socialismo.*

Per l'anticipo di stipendi agl' impiegati

Gl' impiogati postali hanno fatta viva istanza al Direttore superiore delle Poste signor Scaglietta, perchè in considerazione delle prossime feste di Natale, voglia conceder loro lo stipendio con qualche giorno di anticipo, augurandosi che secondo una consuetudine antica tale beneficio non sia loro negato.

Si tratta di umili *travets* pei quali l'anticipo dello stipendio, sia pure per una settimana, significa la cessazione momentanea di tristezze infinite!

TEATRI E CONCERTI

San Carlo

Ferve il lavoro di preparazione per la riapertura del nostro Massimo, fissata per domani, con la *Germania* del m.° Franchetti, il quale assisterà alla rappresentazione.

Ecco come le parti saranno distribuite:

Giovanni Filippo Palm	Rodolfo de Falco
Federico Loewe)	Francesco Vignas
Carlo Worms) studenti	Giuseppe de Luca
Crisogono)	Guglielmo Niola
Ricke	Febea Strakosch
Jane, sua sorella	Amelia Fusco
Lene Armutk, vecchia mendicante	Rosa Garavaglia
Jebbel, sua nipote	Amelia Fusco
Il pastore protestante Stapps	Giuseppe de Grazia
Luigi Adolfo Guglielm Lutzow	Luigi Fusario
Carlo Teodoro Korner	Alberto Monti
La signora Edwige	Rosa Garavaglia
Il mandriano Peters	Alessandro Tretti
Il capo della Polixia tedesca	Ettore Borrelli

Maestro direttore d'orchestra Alessandro Pomè.

Operai, fatevi elettori.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Avezzano (*Panfilo Gheorghi*) — In questo paese uno degli organismi più rachitici è quello della società operaia così rachitico, direi anzi, che parecchi suoi membri già puzzan di corrotto.

Non so perchè questa società si chiama operaia: tutti vi appartengono fuorchè i veri operai; di questa tranne pochi, gli altri son di quelli che si atteggiano a grandi borghesi ed il resto sono tutte persone agiate e grossi proprietari, *come lo stesso signor presidente.*

Questo sodalizio—come tutte le istituzioni borghesi—ha un bel fabbricato, sale con specchi, sofà, quadri e bandiere e, senza dubbio, uno statuto magnifico—tutte apparenze e chiacchiere—ma quali sono i veri benefici materiali e morali degli operai che vi appartengono e di quelli che vi potrebbero *o dovrebbero* appartenere? a che cosa servono i denari che s'introitano?

Si sa semplicemente questo: che la sede è sempre chiusa e quando si apre non si parla altro che di votazioni per eleggere presidenti, sotto presidenti, cassiere, ecc. ecc., oppure per proporre banchetti e scegliere un buon fotografo che faccia una fotografia nel bel mezzo del pranzo... oppure di tirar fuori la famosa bandiera per accompagnamenti funebri. I soli insignificanti benefici degli operai sono, credo, un po' di lire che si danno alla povera vedova nella morte di qualcuno di essi e un po' di soldi che quelli ricevono nelle loro malattie.

Qualche operaio più cosciente, non sapendo fare altro, ha pensato bene di non appartenervi più: qualche altro non fa che lagnarsi ed, intanto, *qualche persona* fa del tutto per imparsi e non fare ammettere come socio effettivo *qualche tale* che si sa potrebbe avere intenzione di modernizzare questa inutile istituzione col portarvi dentro tutte le innovazioni di un vero concetto democratico e gli scopi di un miglioramento materiale e morale e di una sana e benintesa previdenza della classe lavoratrice.

Noi suggeriamo *ai veri operai* d' iscriversi anzi in questa società e liberarsi poi subito dell'elemento d'intrusi che si servono di questo sodalizio per ben altri scopi...

Ricordo che una volta esisteva anche una *Società Agricola*, e forse sarebbe stata più necessaria essendo in questo paese la maggior parte contadini; anche in essa ricordo però che di agricoltori non vi era nemmeno il puzzo—tutti proprietari e come socio onorario l'immancabile modesto lavoratore S. E. il Principe di Torlonia....

Quale fine ha fatto?....

AMMINISTRATORE RESPONSABILE
Pasquale Postiglione

Pizzicato per sodisfare ai giusti desideri della sua clientela, à messo in vendita il suo caffè, crudo e tostato, al VICO NUNZIO alla Carità N. 2 — Crudo, Le tre qualità L. 3.20. Provincia aggiungere spese postali.

LIBRERIA SOCIALISTA
M. DE LEONARDIS
Baglivo Uries (a Toledo) 45. Napoli

Coloro che ci hanno chiesto i numeri arretrati della rivista il « Socialismo » possono venire a ritirarli.

Tolstoi L.	— 37 ore di lavoro	L. 0.10
»	Allo Czar	» 0.20
»	Dopo la scomunica	» 0.30
»	La radice del male	» 0.50
»	Il carnet del soldato	» 0.60
De Amicis E.	— Lettera ad una signora	» 0.10
»	Lotte civili	» 2.00
Zola E.	— La morte di tutti	» 0.15
Longobardi E. C.	— L'indirizzo politico del partito socialista	» 0.30
Almanacco novissimo di 1230 pagine		» 1.50

Ricco assortimento di cartoline illustrate dei vari giornali socialisti (circa 30 per ora). Ciascuna cartolina costa L. 0.10. Ai rivenditori il 40 0[0 di sconto.

Nel confessionale — cartolina con otto quadri: ciascuna cartolina costa L. 0.05. Ai rivenditori il 50 per cento di sconto.

L'onore è salvo (satira del duello) — cartolina con quattro quadri: costa L. 0.05. Ai rivenditori il 50 per cento di sconto.

Società Anonima Cooperativa Tipografica
Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, 1 a 6